



Comune di Ogliastro Cilento

Provincia di Salerno



Cosa fare in caso di emergenza

guida al cittadino responsabile

*(what to do in case of emergency?
guide line for the responsible citizen)*



Unione Europea



Programma Operativo Regionale 2007 IT161PO009 FESR Campania

Che cosa è un'emergenza

Una emergenza è una situazione imprevista di potenziale pericolo che si genera quando le persone, i beni, le strutture, l'ambiente sono esposti (o possono essere esposti) agli effetti dannosi generati da un evento avverso ed a causa di questi hanno subito (o possono subire) dei danni e per far fronte ai quali sono necessari interventi che escono dall'ordinarietà.

Quali sono gli obiettivi in una emergenza ?

In una situazione di emergenza gli obiettivi sono innanzitutto la salvaguardia dell'incolumità e della vita delle persone ed in secondo luogo la salvaguardia dei beni.

Le principali tipologie di rischio sono associate alle seguenti situazioni di emergenza:

- ✓ TERREMOTI
- ✓ ERUZIONI VULCANICHE
- ✓ FRANE E ALLUVIONI
- ✓ MAREMOTI O TSUNAMI
- ✓ VIABILITA'
- ✓ NEVE
- ✓ CRISI IDRICA
- ✓ ONDATE DI CALORE
- ✓ INCENDI URBANI E BOSCHIVI
- ✓ BLACK OUT
- ✓ RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE
- ✓ EPIDEMIE A PERSONE E ANIMALI
- ✓ ATTENTATI

La Protezione Civile

In Italia la Protezione Civile è un "servizio nazionale" organizzato su 4 livelli di competenza e responsabilità, immaginati per individuare tutte le soluzioni per i diversi problemi.

1° livello, comunale: il Sindaco è l'autorità di Protezione Civile nel Comune, vicina al cittadino, con responsabilità di vigilare e affrontare, con risorse e uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate.

2° livello, di competenza della Provincia e Prefettura: si attiva quando il Comune non può affrontare da solo l'emergenza.

3° livello, di competenza della Regione che attiva in favore delle aree colpite da calamità tutto il potenziale di intervento di cui dispone.

4° livello, competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri: nelle situazioni più gravi e diffuse, di livello nazionale, la responsabilità degli interventi viene assunta la Protezione Civile.

Il PEC, cosa è?

Il **PEC** è il **P**iano di **E**mergenza **C**omunale, documento nel quale sono esposti in modo sintetico e chiaro i principali rischi a cui sono esposti i cittadini del comune, le procedure da applicare per affrontare le situazioni di emergenza, le persone responsabili, gli indirizzi e i numeri telefonici degli enti competenti per tipo di rischio.

Il Sindaco del Comune, nella qualità di responsabile del servizio di protezione civile, per meglio affrontare le situazioni di emergenza si avvale della collaborazione di personale competente secondo **9** funzioni:

- 1) Funzione tecnica e di pianificazione
- 2) Funzione sanità e veterinaria
- 3) Funzione volontariato
- 4) Funzione materiali e mezzi
- 5) Funzione servizi essenziali e attività scolastica
- 6) Funzione censimento danni a persone e cose
- 7) Funzione strutture operative locali e viabilità
- 8) Funzione telecomunicazioni
- 9) Funzione assistenza alla popolazione

Per ognuna delle 9 funzioni è previsto un Responsabile.

Contiene, inoltre:

- Elenco degli edifici antisismici che potrebbero essere utilizzati in caso di rischio sismico
- Elenco dei nuclei familiari sensibili (Persone anziane sole, con disabili, ecc.)
- Elenco dei mezzi e attrezzature, anche di proprietà privata, disponibili per le emergenze

Il PEC prevede tre tipi di aree con relativa segnalazione per mezzo di cartelli:

- 1) **Aree di attesa.** Sono le aree ove le persone devono recarsi in concomitanza dell'evento calamitoso, per stare in sicurezza nell'immediato.
- 2) **Aree di accoglienza o ricovero.** Sono le aree, o edifici, ove è possibile trovare la prima forma di assistenza, da quella sanitaria all'ospitalità di breve termine.
- 3) **Aree di ammassamento soccorritori e risorse.** Sono le aree ove le autorità di protezione civile sistemano i mezzi di soccorso e quant'altro occorrente per l'assistenza alla popolazione (cibo, medicinali, ecc.).

Tutte queste aree sono riportate nel retro della pagina staccabile.

I contenuti del PEC saranno continuamente aggiornati, sulla base di nuovi dati e nuove normative in materia.



Il PEC prevede un "tasto virtuale" (detto link) sul sito web del Comune: con esso si viene indirizzati ai numeri utili per le emergenze e ai siti web delle principali istituzioni responsabili.



Terremoto Campania 1980

TERREMOTI (RISCHIO SISMICO)

Il rischio sismico, in una determinata area, può essere misurato dal danno che ci si può aspettare, in un intervallo di tempo stabilito, a seguito dei terremoti. Può essere espresso in termini di vittime, costo economico, danno alle costruzioni. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dal terremoto che può colpire una certa area (la causa); il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto). Nella definizione del rischio, infatti, intervengono oltre la pericolosità le caratteristiche del territorio.

RISCHIO SISMICO = TERREMOTI x EDIFICI VULNERABILI x BENI ESPOSTI

Da cosa dipende il rischio sismico?

Per definire il livello di rischio di un territorio occorre conoscere la sua sismicità, cioè quanto spesso avvengono i terremoti e quanto sono forti, ma anche il modo in cui l'uomo ha costruito le sue opere, quanti e quali sono i beni esposti, quanto densamente è popolato. Infatti, a parità di frequenza e di intensità dei terremoti, il rischio è nullo laddove non esistono edifici, beni esposti, popolazione; mentre aree densamente popolate, o caratterizzate da costruzioni poco resistenti allo scuotimento di un'onda sismica, presentano un rischio elevato.

Come ci si difende dai terremoti?

I terremoti non si possono evitare. L'unica arma per la riduzione del rischio sismico è la prevenzione: sulla base della classificazione sismica del Comune occorre costruire osservando le norme antisismiche, adottare comportamenti corretti, predisporre i piani di emergenza comunali che prevedano l'organizzare dei soccorsi alla popolazione colpita.

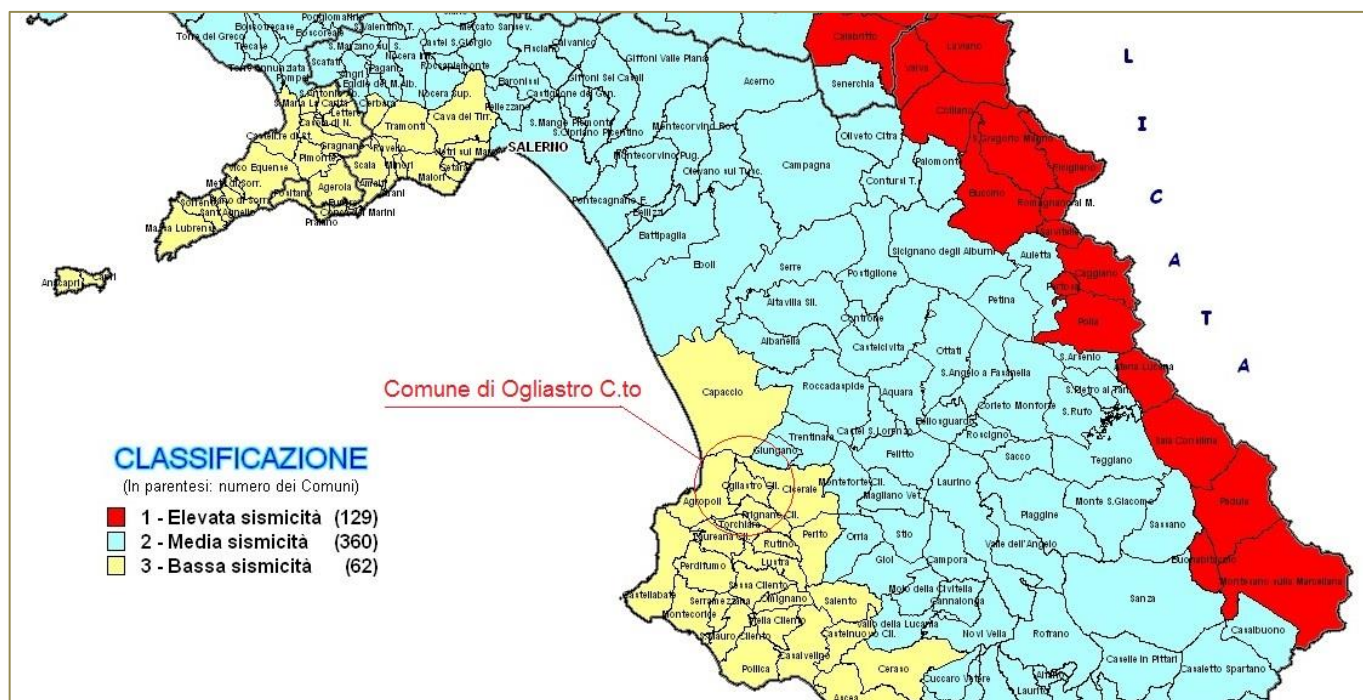
Cosa è la classificazione sismica

Sulla base della frequenza ed intensità dei terremoti del passato, interpretati alla luce delle moderne tecniche di analisi della pericolosità, tutto il territorio italiano è stato classificato in 4 zone sismiche che prevedono l'applicazione di criteri più o meno rigidi per la progettazione delle costruzioni (massimi per la Zona 1). La classificazione del territorio è iniziata nel 1909 ed è stata aggiornata numerose volte fino all'attuale, disposta nel 2003, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Come si può conoscere la zonazione sismica del proprio Comune

L'adozione della classificazione sismica del territorio spetta per legge alle Regioni. Ciascuna Regione, partendo dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (n. 3274/03), ha

elaborato propri elenchi dei Comuni con l'attribuzione puntuale ad una delle quattro zone sismiche. Si può prendere visione della classificazione sismica del Comune dove si vive, consultando il sito www.protezione.civile.it. Nei Comuni classificati sismici, le nuove costruzioni o gli interventi su quelle esistenti sono obbligati al rispetto della normativa antisismica. Si riporta la carta della classificazione sismica redatta dalla Regione Campania (DGRC 5447/02) nella quale si rileva che il Comune di Ogliastro Cilento rientra nella fascia 3 (bassa sismicità)





Eruzione del Vesuvio del 1944

ERUZIONI VULCANICHE

Questa tipologia di rischio non interessa direttamente il territorio comunale.

Va tenuta in considerazione in quanto, a seguito di un eventuale eruzione nell'area vesuviana, il territorio comunale potrebbe essere interessato da persone in cerca di alloggio e/o assistenza.

Va anche presa in considerazione la possibilità di eruzioni sottomarine, principalmente riferite al Marsili e anche allo Stromboli, con conseguenti tsunami interessanti i vicini paesi costieri: anche in tal caso il territorio comunale, trovandosi a quote altimetriche di sicurezza, potrebbe essere rifugio delle persone residenti nei comuni limitrofi

marini.

Nella cartina riportata si può constatare la vicinanza del territorio comunale ai principali vulcani presenti nell'Italia meridionale, attivi e non attivi.

Cosa fare in caso di eruzione vulcanica?

Informare il Centro Operativo Comunale circa la disponibilità di alloggi e/o di attrezzature e macchinari disponibili.





Frana nel Cilento

FRANE E ALLUVIONI

FRANA - Il meccanismo di una frana si può spiegare così: il materiale che costituisce un pendio, una scarpata o una parete rocciosa, a causa di fenomeni destabilizzanti, perde l'equilibrio e scende verso il basso finché non raggiunge uno stato di nuovo equilibrio che può essere anche temporaneo.

Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione dei versanti possono essere molteplici, complesse e combinate tra loro, in genere le frane vengono "innescate" da forti piogge, o neve, come pure da perdite di condutture sotterranee.

Le frane sono favorite dalle manomissioni che l'uomo provoca sul territorio: il disboscamento, gli incendi, l'apertura di strade, la costruzione di edifici, aumentano il rischio frana o ne sono spesso la causa principale.

ALLUVIONE- Il bacino idrografico è l'area di territorio delimitato da rilievi che assumono il nome e la funzione di "spartiacque", dividendo l'acqua piovana tra bacini diversi.

La pioggia che cade all'interno di un bacino idrografico in parte sarà trattenuta dal terreno e dalla vegetazione, in parte si infiltrerà alimentando le falde sotterranee, in parte raggiungerà il corso d'acqua che scorre nel bacino.

Ogni bacino idrografico ha una sua specifica capacità di regimazione idrica; se le precipitazioni sono molto intense o molto prolungate, la quantità d'acqua che raggiunge il corso d'acqua può crescere in modo significativo.

Il corso d'acqua si ingrossa, fino a raggiungere il livello cosiddetto "di piena"; in queste condizioni, se incontra un restringimento dell'alveo (occlusione delle luci di un ponte causata dall'accumulo di alberi e altri materiali trasportati dalla corrente, cedimento degli argini, mareggiata o acqua alta alla foce, il livello dell'acqua supererà quello degli argini e allagherà il territorio circostante, campagne e centri abitati.

L'allagamento non è l'unico danno, l'acqua può erodere le sponde e scalzare al piede interi pendii, causandone il franamento, provocare il crollo di edifici, infrastrutture, ponti, strade costruiti in prossimità delle sponde, travolgere autoveicoli e persone.

Il nostro territorio comunale non presenta particolari rischi di alluvione, tranne che per fenomeni erosivi che potranno essere provocati da piogge intense e prolungate.

Cosa fare se si è coinvolti in una frana?

IN LUOGO CHIUSO, ALL'INTERNO DI UN EDIFICIO

- Non precipitarsi immediatamente fuori dalla propria abitazione o luogo di lavoro in quanto all'esterno si potrebbero correre maggiori rischi di essere investiti da materiale in movimento.
- Ripararsi sotto un tavolo, un architrave o vicino a muri portanti, per proteggersi da eventuali crolli.
- Allontanarsi da finestre, porte con vetri e armadi, per evitare di ferirsi.
- Se presenti, non utilizzare ascensori, per non rimanere bloccati.

IN LUOGO APERTO

- Allontanarsi da edifici, alberi, lampioni e linee elettriche e telefoniche in quanto, potrebbero caderti addosso
- Non percorrere strade interessate da frane, in quanto il materiale instabile potrebbe continuare a muoversi
- Non avventurarsi sul corpo della frana in quanto potrebbero esserci dei vuoti nei quali essere inghiottiti
- Non entrare nei fabbricati coinvolti dalla frana perché potrebbero crollare improvvisamente

Cosa fare in presenza di un'alluvione?

IN LUOGO CHIUSO, ALL'INTERNO DI UN EDIFICIO

- Chiudere il gas, la corrente elettrica
- Mettere al sicuro i documenti personali e i medicinali
- Indossare abiti e calzature in modo da mantenere il corpo caldo e asciutto
- Salire ai piani superiori in caso sia impossibile abbandonare il fabbricato
- Usare il telefono fisso solo in caso di effettiva necessità

IN LUOGO APERTO

- Non fermarsi in prossimità di ponti, di fiumi, torrenti o vicino a pendii
- Seguire la segnaletica di emergenza e le informazioni fornite dalle autorità per le emergenze
- Non bloccare il transito veicolare delle strade
- Non percorrere strade inondate e sottopassaggi

ALTRE INDICAZIONI

- Non utilizzare l'acqua dei rubinetti finché non viene dichiarata potabile
- Non utilizzare apparecchiature elettriche prima di verificarne la funzionalità da parte di un tecnico
- Pulire e disinfettare le superfici esposte all'acqua di inondazione



Effetti del maremoto a Messina avvenuto il 28/12/1908. Onde alte fino a mt 12 causarono circa 120.000 vittime

MAREMOTI O TSUNAMI

Un maremoto è una sequenza di onde molto lunghe che si genera nel mare e che si propaga a grande velocità.

Approssimandosi alle aree costiere, le onde diminuiscono di velocità e di lunghezza, mentre aumentano progressivamente di altezza, finché si riversano sulla costa con effetti spesso devastanti.

I maremoti possono generarsi a causa di terremoti sottomarini, di eruzioni vulcaniche sottomarine o di frane che avvengono o che si riversano in mare.

Pur non essendo soggetto il territorio comunale a tali fenomeni, si forniscono dei suggerimenti sui comportamenti da tenere in quanto i cittadini potrebbero trovarsi in tali circostanze in altre località.

N.B. il maremoto o tsunami può verificarsi in caso di terremoto, eruzione esplosiva su un'isola vulcanica, grossa frana che si riversa in mare; uno dei segnali tipici del fenomeno è il ritiro improvviso e non giustificato del mare dalla costa.

In tal caso occorre allontanarsi immediatamente dalla riva e dirigersi verso zone più elevate rispetto al livello del mare, se si è in barca occorre dirigersi verso il largo e fondali profondi.



VIABILITA'

Gli utenti delle varie modalità di trasporto (stradale, ferroviario, aereo, vie d'acqua, ...) possono essere esposti a pericoli o a gravi situazioni di disagio determinati sia da eventi connessi con le attività di trasporto stesse (incidenti, blocchi prolungati e congestioni del traffico, ecc.) sia da eventi meteorologici particolarmente avversi (neve, nebbia, precipitazioni intense, ecc.).

Allo stato attuale, in Italia, merci e passeggeri viaggiano prevalentemente su strada. In particolare, negli ultimi trenta anni, il traffico di automobili e di autocarri su strada è più che triplicato e la tendenza per l'immediato futuro è di ulteriore crescita.

Viaggiare informati

È buona regola che gli utenti della strada provvedano a informarsi circa le condizioni atmosferiche e/o quelle della strada e del traffico prima di intraprendere un viaggio e nel corso del viaggio stesso.

A tal fine, è consigliabile sintonizzarsi sulle frequenze radio che trasmettono notizie e aggiornamenti:

- **ISORADIO**, sulla rete di pertinenza di Autostrade per l'Italia, sui canali RAI che trasmettono il notiziario
- **ONDA VERDE**, sulle radio locali.

Quasi tutti i gestori autostradali rendono disponibili sui propri siti internet notizie sulle condizioni di traffico, in tempo reale, consentendo in qualche caso anche l'accesso a webcam disposte lungo il tracciato stradale; alcuni gestori hanno numeri verdi a disposizione.

Altra importante fonte di informazione è rappresentata dalle Sale operative compartimentali della Polizia Stradale e dai Centri Operativi Autostradali, condotti dalla Polstrada insieme con i gestori stradali.

Cosa fare in caso di avverse condizioni metereologiche?

Osservare le norme indicate dal codice della strada, comportamenti di prudenza e buon senso per viaggiare in sicurezza

Ricordarsi che, anche in caso di condizioni pessime dovute a forti piogge, nebbia, nevicate, l'obiettivo è di arrivare a destinazione senza danni alle persone

Informarsi preventivamente delle condizioni meteo e del traffico prima di intraprendere il viaggio

Rimandare la partenza in caso di avverse condizioni o rischi

Non dimenticare le catene o pneumatici da neve quando ci si reca in località soggette a nevicate

Verificare che la quantità di carburante sia adeguata al viaggio da effettuare; soste prolungate con scarso carburante aumentano la situazione di disagio

Munirsi di ciò che serve (acqua, medicinali, ecc.) in presenza di bambini, persone anziane o ammalati

Procurarsi i numeri utili (riportati anche sul retro della presente guida) per eventuali richieste di informazione o di soccorso



NEVE

Anche questa tipologia di rischio è alquanto improbabile che si verifichi nel territorio comunale; si riportano le indicazioni sui comportamenti da tenere in quanto i cittadini potrebbero trovarsi in tali circostanze in altre località.

Le valanghe sono un evento critico dovuto all'improvvisa perdita di stabilità della neve presente su di un pendio e al successivo scivolamento verso valle della porzione di manto nevoso interessata dalla frattura.

In altri termini si tratta dello scivolamento rapido di una massa di neve su un pendio di montagna. Il distacco può essere di tipo spontaneo o provocato.

Nel primo caso fattori quali il peso della neve fresca o il rialzo termico possono determinare il verificarsi della valanga.

Il distacco provocato, invece, può essere di due tipi: accidentale, come accade a chi si trova a piedi o con gli sci su di un pendio di neve fresca e provoca involontariamente con il proprio peso una valanga; oppure programmato, come accade nei comprensori sciistici quando, con l'ausilio di esplosivi, si bonificano i pendii pericolosi.

Cosa fare in caso di neve?

IN LUOGO CHIUSO

Evitare di uscire

Aggiornarsi sull'evolversi del fenomeno tramite il bollettino meteorologico

Se l'edificio nel quale ci si trova è a rischio valanghe, chiudere i serramenti

ALL'APERTO

Evitare percorsi sconosciuti o a rischio

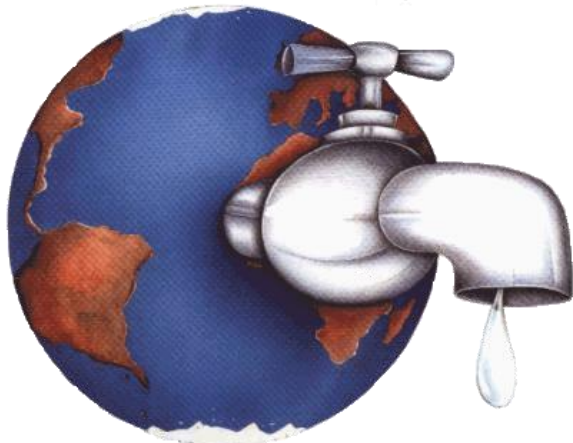
Evitare di uscire in situazioni di scarsa visibilità

Trovare un riparo, anche un grande masso

Rispettare la segnaletica sui rischi da neve

Comunicare ai familiari o amici il luogo in cui ci si trova

Proteggere i bambini



CRISI IDRICA

Una situazione di emergenza idrica si verifica quando la richiesta di acqua da parte dei cittadini è superiore alla disponibilità: in questo caso la domanda di acqua degli utenti non può essere soddisfatta.

Le cause possono essere naturali, come ad esempio un prolungato periodo di scarse precipitazioni, o attribuibili ad attività umane, come l'inquinamento di sorgenti o pozzi, oppure accidentali, come la rottura di una tubazione.

Quando si verifica un'emergenza idrica potabile, il gestore dell'acquedotto attua un piano di emergenza che può prevedere un incremento della risorsa attraverso la distribuzione di acqua imbustata o con autobotti e contemporaneamente una riduzione dei consumi attraverso il razionamento della risorsa ed il risparmio idrico.

La quantità individuale giornaliera da assicurare in caso di emergenza acuta è stimata pari a non più di **50** litri d'acqua potabile.

Nella maggior parte del territorio italiano l'acqua potabile è, in condizioni normali, un bene a disposizione di tutti senza particolari vincoli al consumo; essendo una risorsa limitata, occorre che venga utilizzata in modo equilibrato e senza sprechi.

Come gestire meglio il consumo d'acqua

Controllare periodicamente il contatore: se gira anche a rubinetti chiusi c'è una perdita.

Usare lavatrice e lavastoviglie a pieno carico, preferibilmente la mattina presto o la sera tardi.

Utilizzare i serbatoi a due portate nei servizi igienici: si risparmia fino al 60% di acqua.

Innaffiare le piante il mattino presto o la sera: si riduce l'evaporazione d'acqua a causa del sole.

Utilizzare l'acqua solo per scopi essenziali.

In caso di sospensione dell'erogazione, fare un'adeguata scorta d'acqua.

Spegnere lo scaldabagno elettrico in caso di sospensione idrica, si eviteranno danni alle resistenze elettriche

Prima di bere l'acqua controllarne l'odore, il colore e il sapore: l'acqua deve essere insapore, inodore e incolore.

Chiudere bene i rubinetti quando manca l'acqua



ONDATE DI CALORE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha evidenziato che le variazioni del clima, in particolare quelle legate all'aumento della temperatura del pianeta, possono avere gravi effetti sulla salute di quella parte della popolazione definita a rischio a causa dell'età, di particolari e delicate condizioni di salute e delle condizioni socio-economiche, culturali ed ambientali.

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche a rischio per la salute, denominate ondate di calore, in particolare avvertibili nelle grandi aree urbane.

Le ondate di calore sono caratterizzate da alte temperature, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane a elevati livelli di umidità.

Durante le ondate di calore, la popolazione anziana è a maggior rischio, specie le persone con alcune malattie croniche e che vivono in condizioni di isolamento sociale o residenti in aree di basso livello socio-economico.

Un piano nazionale per prevenire gli effetti delle ondate di calore sulla nostra salute

A partire dall'estate 2004 il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato nelle maggiori aree urbane il "Sistema nazionale di allarme per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute".

Durante il periodo estivo, in tutte le principali città italiane, viene emesso giornalmente un bollettino con un livello di rischio graduato che prevede il verificarsi di condizioni dannose per la salute per il giorno stesso e per i due giorni successivi.

Cosa fare in presenza di ondate di calore

Evitare di uscire all'aria aperta nella fascia oraria tra le 12.00 e le 18.00

Fare bagni e docce con acqua fredda: si riduce la temperatura corporea

Schermare i vetri delle finestre con persiane, veneziane o tende: si riduce il riscaldamento degli ambienti della casa.

Bere molta acqua, anche in assenza di stimoli della sete.

Non bere alcoolici, mangiare pasti leggeri con frutta e verdure fresche.

Indossare vestiti leggeri, comodi, in fibre naturali e a tinte chiare: le fibre sintetiche impediscono la traspirazione corporea, i colori scuri assorbono maggiore calore.

Accertarsi delle condizioni di salute di amici e parenti, specie se vivono sole: molte vittime delle ondate di calore sono persone sole.



INCENDI BOSCHIVI e INTERFACCIA

Perché un incendio si possa sviluppare sono necessari i tre elementi che costituiscono il cosiddetto “**triangolo del fuoco**”: il combustibile (erba secca, foglie, legno), il comburente (l’ossigeno) e il calore (necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione).

Un **incendio boschivo** può essere definito “un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

Si definisce **incendio di interfaccia** urbano-rurale l’incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali

l’interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Questo tipo di incendio può avere origine dalla bruciatura di residui vegetali in orti e tenute agricole o per estensioni di incendi di bosco adiacenti il centro abitato.

Particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse piogge) possono favorire il rapido propagarsi dell’incendio.

Le cause possono essere:

NATURALI, come ad esempio i fulmini. Sono le meno frequenti in assoluto.

DI ORIGINE ANTROPICA, cioè provocate dall’uomo, in modo:

- **accidentale**, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc.;
- **colpose**, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, abbandono di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc.);
- **dolose**, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall’uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, dispetto, protesta, speculazione edilizia) al fine di provocare danni.

Come comportarsi con gli incendi boschivi

PER EVITARLI

- Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi dall’auto: si possono incendiare le scarpate con propagazione nelle aree boscate;

- Non accendere fuochi nelle zone boscate, utilizzare solo le apposite aree attrezzate, controllare sempre il fuoco e spegnere quando si va via;
- Non parcheggiare l'auto su erba secca, la marmitta surriscaldata potrebbe innescare l'incendio;
- Non abbandonare rifiuti nel bosco, possono rappresentare un formidabile combustibile;
- Essere prudenti nel bruciare erba secca e sterpaglie derivanti dall'attività agricola;
- In prossimità dei centri abitati e delle abitazioni sparse tenere pulito il terreno da sterpaglie secche e vegetazione sparsa, dotarsi nell'arco della stagione secca di riserve idriche per contrastare i principi d'incendio.

CON INCENDIO IN CORSO

- Telefonare subito al **1515**, anche se si osserva solo del fumo;
- Trovare un luogo sicuro, vicino a un corso d'acqua o a una strada, evitare zone sottovento
- Stendersi a terra in luoghi privi di vegetazione incendiabile, si evita di respirare il fumo che tende a salire;
- Attraversare il fuoco dove è meno intenso, solo se non si hanno altre possibilità!



INCENDI DOMESTICI E URBANI

Ogni anno in Italia più di mille persone muoiono in seguito a incendi domestici, quasi sempre a causa del fumo e dei vapori tossici da questi sviluppati.

La maggior parte degli incendi sono dovuti al cattivo funzionamento degli impianti elettrici e alle sigarette dimenticate accese; in altri casi, a piccole e apparentemente banali disattenzioni.

Più del novanta per cento degli incendi domestici potrebbero essere evitati se soltanto venissero seguite le più elementari norme di sicurezza.

Soprattutto quelle relative all'interruzione del collegamento elettrico anche di piccoli elettrodomestici quando ci si allontana da casa per più di alcune ore.

Per provocare un incendio può bastare anche il surriscaldamento di un carica-batterie di piccole dimensioni, come quelli per il telefono cellulare e spazzolini elettrici.

Contrariamente a quanto si possa immaginare, le vittime sono conseguenza del fumo e dei vapori tossici che si sviluppano e non dal contatto con le fiamme.

Oltre gli incendi domestici, occorre tener conto di quelli che si sviluppano nei luoghi di affollamento e in quelli di lavoro.

Come prevenire un incendio

Alcuni piccoli accorgimenti possono essere così riassunti:

- non fumare, se lo fai non fumare a letto;
- non lasciare incustodite pentole su fornelli accesi e tenere lontano il materiale combustibile;
- prevedere un controllo periodico da parte di un tecnico qualificato dell'impianto di riscaldamento, della canna fumaria e della cucina;
- non tenere fiammiferi e accendini alla portata di bambini;
- non tenere liquidi infiammabili vicino a fonti di calore;
- non impiegare apparecchi a gas o a fiamma libera (compresi i caminetti) in locali privi di aerazione adeguata.
- Nei luoghi di affollamento e in quelli di lavoro controllare che vi siano presenti i dispositivi minimi antincendio (estintori, idranti, ecc.) e, in caso di inosservanza delle norme, segnalare la circostanza all'autorità municipale (Sindaco e Vigili Urbani)

Cosa fare in caso di incendio

In caso d'incendio è sufficiente seguire alcuni semplici consigli:

- se prende fuoco una pentola, per spegnerla basterà appoggiarci sopra un coperchio, in modo da soffocare le fiamme;
- se i vestiti indossati prendono fuoco non si deve correre (l'aria alimenta il fuoco!), bisogna cercare di spogliarsi o cercare di soffocare le fiamme rotolandosi per terra o coprendosi con una coperta;
- se prende fuoco un apparecchio elettrico o una parte dell'impianto elettrico prima di tentare di spegnerlo bisogna staccare la corrente.
- Non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica: potresti prendere una forte scossa!
- L'acqua non si deve usare nemmeno per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina, perché tali sostanze galleggiano sull'acqua e possono diffondere l'incendio in altri luoghi.
- Prendersi cura delle persone non autosufficienti perché potrebbero non rendersi conto del pericolo;
- Per uscire non usare l'ascensore;
- Se il fuoco è fuori dalla porta, cercare di sigillarla con stracci bagnati in modo da evitare l'entrata di fumo;
- In presenza di fumo respirare attraverso un panno bagnato e stare accovacciati: i fumi tossici tendono sempre a salire verso l'alto;
- Chiamare il **115** o il **118**



BLACK OUT

Il black out è una interruzione della fornitura di energia elettrica.

Può essere locale, se riguarda una porzione ristretta del territorio, oppure esteso, se interessa uno o più Comuni o aree anche molto più vaste, fino ad assumere portata regionale o addirittura nazionale, come si verificò il 23 settembre 2003.

Può essere provocato da interruzioni o sovraccarichi improvvisi della rete elettrica, dovuti a guasti alle centrali o alle linee.

Importante

Se avete un familiare che necessita di apparecchi elettromedicali salvavita, mantenete sempre in evidenza il numero telefonico del servizio sanitario d'urgenza.

Come comportarsi in caso di Black Out

- Tenere sempre a disposizione una torcia elettrica efficiente e un mezzo di comunicazione a pile (radio, telefono, ecc.)
- Porre attenzione all'uso di candele e altre fonti di illuminazione a fiamma libera per evitare incendi
- Evitare di aprire congelatori e frigoriferi
- Prestare attenzioni agli incroci con semafori, potrebbero non funzionare;
- Non utilizzare ascensori e, in caso di blocchi, evitare di uscire a tutti i costi;
- Evitare di usare il telefono se non per emergenza;
- Al ritorno della corrente non riattivare contemporaneamente tutti gli apparecchi;



RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Per rischio industriale si intende la possibilità che in seguito ad un incidente presso un insediamento industriale si sviluppi un incendio, un'esplosione o una nube tossica, coinvolgente una o più sostanze pericolose, i cui effetti possano arrecare danni alla popolazione o all'ambiente.

Tali effetti sono mitigati dall'attuazione di adeguati piani di emergenza, sia interni (redatti dall'industria per fronteggiare immediatamente l'evento incidentale) che esterni (redatti dall'Autorità per fronteggiare i possibili effetti sul territorio circostante); questi ultimi prevedono adeguate misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare

alla popolazione.

Indicazioni

Se abiti in una zona con stabilimenti industriali o altre attività produttive, informati dal Sindaco del tuo Comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio, per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente.

Puoi anche ottenere l'informazione consultando il sito internet del Ministero dell'Ambiente.

L'elenco degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante si trova all'indirizzo:

www.minambiente.it/Sito/settori_azione/iar/stabilimenti/stabilimenti_italia.asp

Per i casi di incendio e/o esplosione si rimanda alle raccomandazioni fornite nei rispettivi capitoli.

Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce altresì indicazioni circa le modalità di allontanamento e i luoghi di raccolta.

Cosa fare in caso di incidente industriale

Seguire le indicazioni fornite dal Sindaco

In caso di fumi ripararsi in un luogo chiuso, chiudere porte e finestre occludendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegnere condizionatori e aeratori;

Tenersi informati sulla natura del fenomeno contattando le autorità competenti (Sindaco e COC);

Dopo il cessato allarme aerare la casa

EPIDEMIE A PERSONE E ANIMALI



Influenza

L'influenza è una malattia respiratoria acuta dovuta all'infezione da virus influenzali, che si manifesta prevalentemente nel periodo invernale.

Costituisce un rilevante problema di sanità pubblica a causa della sua ubiquità e contagiosità, per l'esistenza di serbatoi animali e per le possibili complicanze.

Il virus responsabile dell'influenza penetra nell'organismo attraverso l'apparato respiratorio ed è altamente contagioso. Si verificano nel nostro Paese epidemie di influenza che causano, mediamente, 5 milioni di malati.

Una peculiarità dei virus influenzali è la marcata tendenza a variare in modo tale da poter aggirare la barriera protettiva costituita dalle difese immunitarie presenti nella popolazione.

Questo comporta che le difese messe a punto contro il virus dell'influenza che circola nel corso di una determinata stagione possono non essere più efficaci per il virus che circola nel corso dell'anno successivo. Per questo motivo la composizione del vaccino contro l'influenza deve essere aggiornata tutti gli anni e la sorveglianza del sistema sanitario è fondamentale per preparare il vaccino adatto alla stagione successiva.

Pandemia

Per pandemia di influenza si intende la diffusione di un nuovo virus influenzale tra la popolazione di tutto il mondo. Trattandosi di un virus nuovo esso può diffondersi rapidamente, poiché nessuno ha ancora sviluppato specifiche difese immunitarie. Le pandemie si sviluppano ad intervalli di tempo imprevedibili. Nel secolo scorso pandemie si sono verificate nel 1918 (Spagnola), nel 1957 (Asiatica) e nel 1968 (Hong Kong). In caso di pandemia, le Autorità sanitarie informano puntualmente la popolazione tramite radio, televisione e giornali, indicando le misure da adottare per difendere la salute dei cittadini.

Vaccinarsi, soprattutto per i soggetti a rischio, è il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza per 2 motivi:

- 1) perché si riducono notevolmente le probabilità di contrarre la malattia;
- 2) perché in caso di sviluppo di sintomi influenzali questi sono meno gravi e viene ridotto il rischio di complicanze.

Epidemie animali

La FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations) ovvero l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura avverte che i grandi cambiamenti avvenuti negli

ultimi anni nella produzione globale di carne - specie quella di pollo e di maiale - portano con sé un grave rischio di trasmissione di malattie dagli animali d'allevamento all'uomo.

Ancora: “ Il rischio di trasmissione di malattie dagli animali all'uomo aumenterà nel futuro, a causa dell'aumento della popolazione umana e animale, cambiamenti nella produzione di carne, l'emergenza delle reti mondiale agro-alimentari e un significativo aumento della mobilità delle persone e delle merci”.

In sostanza, la trasmissione di malattie tra animali riguarda sempre di più anche l'umanità, sia perché la mortalità animale è un danno per le risorse alimentari sia perché c'è la possibilità di trasmissione delle malattie alle persone.

Cosa fare in caso di epidemie

- Consultare il proprio medico di base
- Informarsi se si rientra in categorie a rischio per le quali è consigliata la vaccinazione
- Seguire le indicazioni delle autorità sanitarie;
- In caso di sintomi anomali rivolgersi al proprio medico di base;
- Praticare, specie nei periodi a rischio, un'accurata igiene personale e la pulizia degli ambienti domestici;
- In presenza di persone malate conviventi, evitare la condivisione di oggetti personali.
- Diminuire il consumo di carne e, in ogni caso, fornirsi di carne proveniente da allevamenti certificati.
- Consultare i medici veterinari dell'ASL



ATTENTATI

Gli avvenimenti internazionali degli ultimi anni hanno elevato il livello di attenzione nei confronti del possibile rischio derivante da attentati di natura terroristica.

Si tratta di un problema di competenza del nostro sistema di sicurezza nazionale.

Il rischio per i piccoli centri abitati è più basso, in quanto l'obiettivo è quello di occupare la scena principale dell'informazione colpendo i luoghi più emblematici dello stato italiano.

E' importante conoscere almeno i concetti basilari sui comportamenti che si possono adottare, a protezione di noi stessi ed eventualmente degli altri, qualora un evento di questo tipo dovesse verificarsi a cittadini in viaggio o che si trovano in altre località.

Si fa riferimento solo ad eventi che coinvolgono un numero elevato di persone, senza la minima pretesa di coprire tutti gli aspetti e con la consapevolezza che è comunque meglio parlare e suggerire alcuni semplici accorgimenti, senza allarmismi, piuttosto che evitare di assumersi responsabilità, compresa quella di trattare l'argomento con disegni che possono apparire poco adatti a temi così delicati.

Agenti biologici

Gli agenti biologici (virus, batteri, funghi, tossine) sono comunemente presenti in natura, ma alcuni di essi possono essere deliberatamente diffusi a scopo criminale attraverso lo spargimento nell'ambiente o la contaminazione di alimenti ed acqua; possono infettare le persone o gli animali per via cutanea (attraverso abrasioni o ferite della pelle), per inalazione o per via alimentare (ingestione di cibo o acqua contaminati).

Tra gli agenti biologici che possono essere impiegati a scopo terroristico alcuni sono trasmissibili da persona a persona (es. peste e vaiolo) ed altri no (es. antrace, tossine).

Per alcuni agenti esistono specifiche terapie, somministrabili in caso di esposizione all'infezione o in caso di avvenuto contagio; solo per pochi agenti sono disponibili specifici vaccini.

L'attacco biologico può non essere di immediata evidenza, poiché gli eventuali sintomi si manifestano in tempi variabili a seconda del periodo di incubazione della malattia.

È quindi possibile che siano le Autorità sanitarie locali, attraverso i propri sistemi di sorveglianza, a rilevare la comparsa improvvisa, in gruppi più o meno estesi di persone, di casi di malattie dai sintomi insoliti o poco frequenti, facendo quindi scattare l'allarme.

Tuttavia, determinare esattamente di che malattia si tratti, come debba essere curata e chi sia in pericolo potrebbe richiedere un certo tempo; in tal caso è importante attenersi alle notizie ufficiali

diramate attraverso la TV, la radio, o i siti web istituzionali, evitando di dare credito a voci non verificabili.

E' importante tener conto dei seguenti aspetti:

- si è stati o si è ancora nella zona interessata dal pericolo?
- quali sono i segni e i sintomi della malattia?
- dove trovare assistenza medica in caso di malessere?
- sono in distribuzione medicine o vaccini?
- chi dovrebbe fornirli e dove?

Sostanze chimiche

A differenza di un attacco biologico, il rilascio di agenti chimici produce generalmente effetti immediati.

Per molti agenti chimici esistono specifici antidoti che permettono di annullare o ridurre i sintomi.

È importante tenere presente che alcuni agenti chimici richiedono la decontaminazione; se una persona contaminata entra in contatto con altre può a sua volta causarne la contaminazione.

Un'aggressione di natura chimica è ipotizzabile in un contesto di reale rischio quando più persone presentano lacrimazione eccessiva e diffusa, tremori o contrazioni, senso di soffocamento, difficoltà respiratorie e/o perdita di coordinazione motoria.

Si tenga presente che non sempre gli effetti sono preceduti da un'esplosione e che molti agenti chimici sono incolori e inodori.

In caso di attentato occorre aspettare i soccorsi sanitari che provvederanno alla somministrazione di antidoti specifici.

Materiali radioattivi

Un materiale radioattivo può essere disperso deliberatamente attraverso due modi:

- rilascio di sorgenti radioattive in luoghi pubblici
- utilizzo di esplosivo convenzionale misto a materiale radioattivo ("bomba sporca").

La radioattività non viene percepita, le radiazioni non causano sintomi immediati, a meno di una forte esposizione a breve distanza da una sorgente.

I rischi consistono nella possibilità di sviluppare malattie negli anni successivi all'esposizione.

Non esistono antidoti per la radioattività, se si ha la certezza o il sospetto di essere stato esposto a radioattività occorre contattare il proprio medico e l'ASL per gli accertamenti da eseguire periodicamente.

Sostanze esplosive

L'esplosione provoca maggiori danni nei luoghi chiusi, dove è probabile che si verifichino incendi, emissioni di fumi, collasso di strutture e parti di edifici.

I comportamenti da adottare sono in parte analoghi a quelli già suggeriti in caso di incendio e terremoto.

Cosa difendersi dal rischio attentati

Biologico

Valutare se si rientra in un gruppo considerato a rischio o si è stati in una zona ritenuta pericolosa dalle autorità.

Chiedere consiglio al proprio medico di base.

In caso di sintomi come quelli descritti dalle autorità, chiedere immediata assistenza medica;

Praticare una corretta igiene personale e la disinfezione degli ambienti domestici;

Allontanarsi dalla zona da cui provengono sostanze tossiche e aspettare i soccorsi;

In caso di sintomi acuti spogliarsi toccando il meno possibile i vestiti e, se possibile, lavarsi senza strofinare.

Materiali radioattivi

Coprirsi naso e bocca, proteggere la pelle, cercare un riparo sicuro al chiuso, aspettare i soccorsi

Togliersi gli indumenti esterni e riporli possibilmente in una busta di plastica

Usare, se disponibile, la struttura di decontaminazione oppure lavarsi accuratamente per liberarsi dalla polvere contaminata

In caso di rilascio di sostanze radioattive all'interno dell'edificio, coprire naso, bocca e pelle ed uscire subito

In caso di rilascio all'aperto, ripararsi in luogo chiuso, spegnere i sistemi di areazione e sigillare gli infissi

Esplosivi

Utilizzare le scale di emergenza e non gli ascensori

Evitare di urlare, spingere e aiutare le persone più indifese (bambini e anziani) e ferite in modo da limitare l'effetto panico;

Non impegnare i soccorritori se non strettamente necessario: qualcuno potrebbe avere più bisogno di te!

Attenersi alle istruzioni dei soccorritori.

In presenza di incendi e/o fumo

Non aprire le porte se sono molto calde, è il segno che dall'altra parte c'è un incendio con produzione di gas e vapori

Camminare carponi per respirare meno fumo perché, essendo caldo, tende a stratificarsi verso l'alto;

Coprirsi naso e bocca con abiti possibilmente bagnati

Se si rimane intrappolati

Coprire naso e bocca con qualsiasi cosa a disposizione per ridurre l'inalazione di polveri

Segnalare la propria presenza, colpendo tubazioni o pareti, ai soccorritori;
Urlare solo come ultima risorsa per richiamare l'attenzione dei soccorritori, le urla possono causare un'eccessiva inalazione di polveri e l'aumento del senso di panico e angoscia;
Al pronto soccorso seguire le indicazioni del personale
Mettersi a disposizione delle autorità di pubblica sicurezza e fornire eventuali informazioni relative ad altre persone coinvolte;
Attendere i soccorritori prima di allontanarsi



SAPERSI INFORMARE

Oltre a conoscere bene i rischi che possono interessare il territorio dove vivi, lavori o vai in vacanza, per organizzare un buon “Piano familiare di Protezione Civile” devi sapere come ottenere informazioni precise per essere aggiornato sulle eventuali situazioni di emergenza e sulle indicazioni utili da seguire nel corso di un evento calamitoso.

Vi sono almeno tre livelli informativi con i quali il tuo nucleo familiare deve prendere confidenza:

- 1) Le informazioni contenute nei Piani di Emergenza Comunali e nei Piani Regionali;
- 2) Le comunicazioni relative all'attività di previsione e

prevenzione della Protezione Civile;

- 3) Le informazioni data ai cittadini dalla Protezione Civile quando una emergenza è in atto.

Piani di Emergenza Comunale e altri documenti di pianificazione

Ogni Comune italiano è tenuto a redigere un Piano di Emergenza Comunale.

Come già accennato in precedenza, tra le molte informazioni contenute in questo documento, alcune interessano direttamente tutti i cittadini, in particolare:

- Le indicazioni relative alle zone sicure del territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza;
- Le procedure previste per l'eventuale evacuazione;
- I percorsi da seguire per mettersi in condizioni di sicurezza;
- I dispositivi predisposti dal Sindaco per i possibili scenari di emergenza relativi al territorio comunale.

L' interessamento nel prendere visione e conoscenza del Piano di Emergenza Comunale può avere un forte effetto di spinta “civile” nei confronti delle Autorità competenti che non abbiano dato attuazione alla redazione del Piano, o che non abbiano provveduto a tenere aggiornati i documenti in questione.

Le comunicazioni sull'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile

La rete dei Centri Funzionali nazionale e regionali provvede ad assicurare con continuità un servizio in grado di offrire alle autorità responsabili della Protezione Civile, ad ogni livello, tutti gli elementi disponibili per decidere cosa fare quando una emergenza diventa probabile.

Questo tipo di informazioni riguarda le condizioni meteorologiche e la probabilità che da queste possano generarsi situazioni di emergenza, ad esempio di tipo idrogeologico, o con particolari

conseguenze di rischio per la salute - ad esempio le “ondate di calore” durante i periodi più caldi dell'estate, o lo stato dei vulcani, il rischio di eventuali maremoti, il generarsi di condizioni particolarmente favorevoli agli incendi boschivi.

Nel caso in cui si prevedano situazioni critiche, queste informazioni vengono diffuse dai telegiornali e dai radiogiornali, dai giornali quotidiani, sui siti internet delle diverse strutture nazionali e regionali di Protezione Civile, sui siti degli Istituti scientifici, che collaborano con il Servizio Nazionale ai vari livelli.

Notizie e informazioni sull'emergenza fornite dalla Protezione Civile

Uno dei compiti essenziali della Protezione Civile è quello di informare i cittadini di ogni possibile emergenza e fornire indicazioni utili a gestire una situazione di crisi.

Per farlo con efficacia, sia a livello nazionale sia ai livelli regionali e locali, i responsabili della Protezione Civile utilizzano di solito i “media” - agenzie di stampa, giornali, televisioni, radio - che costituiscono il normale canale informativo per la popolazione.

Quando l'emergenza è in corso, la Protezione Civile privilegia la comunicazione tramite radio e televisione, che consente di seguire l'evolversi della situazione in modo aggiornato.

Si consiglia di tenere in casa almeno una radio, possibilmente a pile, che funziona anche se, a seguito di una qualsiasi calamità, l'energia elettrica viene a mancare; si può utilizzare anche la radio dell'automobile.

Un altro mezzo, messo a disposizione dalla moderna tecnologia, che la Protezione Civile ha già sperimentato, è il messaggio inviato tramite **SMS** a tutti i possessori di telefoni cellulari presenti in un'area di crisi.

Un aspetto importante

Durante una emergenza, dopo una tragedia o una catastrofe, chiunque sente la necessità di analizzare, intervenire, formulare ipotesi, dare spiegazioni, come è normale che i mezzi d'informazione gli diano spazio.

Per non essere indotti in errore è bene distinguere e riconoscere coloro che parlano e rappresentano ufficialmente la Protezione Civile, le loro indicazioni e consigli sono quelle da seguire.



ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA

È bene che tutto il nucleo familiare dedichi attenzione ad un minimo di preparativi per le situazioni di emergenza che possono così riassumersi:

1. Preparare un elenco di informazioni sui componenti del nucleo familiare

In emergenza può essere utilissimo che ciascun membro della famiglia abbia con sé un elenco dei componenti del nucleo familiare, con i dati anagrafici, il numero di telefono o di cellulare per potersi mettere in contatto con loro nonché i dati sanitari di base (gruppo sanguigno, eventuali patologie, o allergie, farmaci abitualmente utilizzati, ecc.).

Un tale elenco, nelle mani dei soccorritori, può agevolare moltissimo il recupero di dispersi, il ricongiungimento dei nuclei familiari eventualmente evacuati, il soccorso medico sanitario ove dovesse rendersi necessario.

2. Compilare una lista di materiali di prima emergenza

In caso di evacuazione, occorre raccogliere in fretta tutto ciò che potrebbe essere utile per tutti i componenti del nucleo familiare (bambini compresi) per cui va predisposta una **lista** dei materiali per la **prima emergenza**, da tenere esposta in casa in un luogo conosciuto da tutti, con indicato lo stretto indispensabile per la famiglia.

Verificare periodicamente che gli oggetti elencati nella lista siano in casa, facilmente reperibili e funzionanti.

In caso di emergenza sarà più facile riempire una borsa per ogni componente del nucleo familiare con quanto necessario, senza dimenticare nulla.

La lista dovrà prevedere, al minimo, il seguente **elenco di oggetti**:

- indumenti: almeno 1 ricambio per persona con abiti comodi, adeguati alla stagione, includendo comunque una giacca impermeabile e antivento
- attrezzatura di base: fiammiferi, torcia elettrica con batterie di ricambio, panni, sacchetti di nylon, nastro adesivo, piatti, bicchieri e posate usa e getta, coltello, apriscatole e apribottiglie, un fornello a gas
- alimenti e bevande: acqua (almeno 1 litro/giorno per persona) e cibi non deperibili quali barrette energetiche, frutta secca, sale, zucchero, tè, caffè, cibi precotti o liofilizzati, ecc.
- medicinali indispensabili, fotocopia delle relative prescrizioni mediche e borsa di pronto soccorso.
- doppioni delle chiavi di casa.

- denaro e tessere telefoniche.
- fotocopia dei documenti personali ed identificativi più importanti

3. Predisporre una scorta di alimenti e beni di prima necessità

In caso di impossibilità a muoversi dalla propria casa per un periodo di tempo superiore al normale, occorre che non manchi mai una piccola scorta di beni di prima necessità tale da garantire al nucleo familiare un'autosufficienza quanto più lunga possibile e che permetta, in caso di emergenza, di offrire rifugio anche ad altre persone.

Curare di avere in casa, oltre ai normali rifornimenti di generi alimentari, una buona scorta di acqua potabile, in bottiglie di acqua minerale o taniche.

4. Individuare per tempo un luogo di accoglienza temporaneo

Scegliere un luogo in cui, in caso di evacuazione, la famiglia possa trascorrere alcuni giorni, ad esempio presso amici o parenti.

5. Designare un referente familiare per le emergenze

Il referente familiare per le emergenze è una persona che vive al di fuori del proprio territorio e che ciascun componente della famiglia potrà contattare, in caso di emergenza, per ottenere notizie sull'evolvere dell'evento o sulla situazione dei familiari eventualmente separati dal resto della famiglia.

Può essere utile, infatti, far riferimento ad una persona che vive fuori dal contesto in cui si verifica l'emergenza, perché potrebbe essere più facile comunicare con l'esterno dell'area interessata dall'evento calamitoso che con persone all'interno della stessa area.

L'applicazione di questi cinque semplici punti rappresentano per il proprio nucleo familiare un efficace piano di emergenza.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha realizzato un sito web dedicato all'assistenza per gli Italiani che vanno all'estero.

www.viaggiasesicuri.it

IMPORTANTE!

informateci
Dove siamo nel Mondo

Viaggiare Sicuri
informatevi



SAPER CHIEDERE AIUTO

In qualsiasi situazione di emergenza, il primo nemico da battere è il tempo: tutti gli sforzi di chi gestisce le emergenze sono tesi a ridurre il tempo dell'intervento e del primo soccorso.

Chi sa chiedere aiuto in modo corretto contribuisce a ridurre il tempo necessario ad intervenire, perciò occorre ricordare:

- quando si chiede aiuto, dare indicazioni il più possibile precise sulla situazione, dove ci si trova, cosa sta accadendo, cosa si vede intorno, se vi sono altre persone e

chi coinvolte nell'emergenza;

- se si è in grado di individuare con precisione la tipologia dell'emergenza, chiamare il numero breve che corrisponde alla specializzazione di soccorso più adatta alla situazione, il **115** Vigili del Fuoco per gli incendi, il **118** per emergenze sanitarie, il **1530** per le emergenze in mare, e così via;
- Tenere appeso vicino al telefono, e magari anche in tasca, o nel portafoglio, o memorizzato sul cellulare, l'elenco dei numeri utili, per attivare sia i servizi nazionali che rispondono ai numeri brevi, sia i servizi locali.
- Descrivere l'essenziale a chi risponde alla chiamata, non tenere occupata la linea più dello stretto necessario in quanto si rende impossibile la comunicazione ad altre persone coinvolte nell'emergenza.
- Se non è possibile comunicare, a causa delle linee telefoniche interrotte o sovraccariche, rendere evidente la propria posizione in qualsiasi modo possibile e attendere i soccorsi senza perdere la calma, ricordando che uno dei primi e principali obiettivi dei soccorritori è quello di trovare le persone nel tempo più breve possibile.

EMERGENZE E DISABILITA'



Il “Piano familiare di Protezione Civile”, per le famiglie in cui siano presenti persone disabili, va integrato con alcune considerazioni specifiche, in quanto prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti indicati di seguito possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni

di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso; è bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

Procedure di emergenza in presenza di persone con disabilità

- Informare il Sindaco, Responsabile Comunale della Protezione Civile, se in famiglia è presente una persona con disabilità, in modo da essere inseriti nell'apposito elenco.
- Esaminare i piani di emergenza (comunali, luoghi di lavoro, ecc.) specie riguardo a persone disabili; suggerire alle autorità soluzioni migliori, far presente eventuali omissioni.
- Informarsi sulla presenza di barriere architettoniche presenti nella zona ove si abita in quanto potrebbero ostacolare o rendere più difficile un'eventuale evacuazione.
- Provvedere all'istallazione di segnali di allarme (acustici, meccanici, ottici, tattili, sonori, ecc.) che possano essere percepiti dalla persona disabile.
- Individuare almeno un'eventuale via di fuga accessibile verso un luogo ritenuto sicuro.
- Favorire la collaborazione attiva della persona disabile nei limi delle sue possibilità per aumentare la sua fiducia nel superamento della situazione di emergenza.
- Se la persona da soccorre è in grado di muoversi autonomamente, anche se con ausili, accompagnarla senza trasportarla e proteggerla dalla calca.

Soccorrere un disabile motorio

- Assicurarsi che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche se la persona può allontanarsi mediante l'utilizzo di una sedia a rotelle.
- In presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutare a superarli nel seguente modo: posizionarsi dietro la carrozzina, impugnare le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° e affrontare l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non si raggiunge un luogo sicuro e in piano. Ricordarsi di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro!

- Se si trasporta una persona non in grado di collaborare: non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché si potrebbe provocarle danni, utilizzare come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino ed dell'anca).

Soccorrere un disabile sensoriale

Disabilità dell'udito

- Facilitare la lettura labiale, per evitare incomprensioni ed agevolare il soccorso.
- Quando si parla, tenere ferma la testa, con il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore;
- Parlare distintamente, con pronuncia corretta, frasi brevi, tono normale (non gridare);
- Scrivere in stampatello nomi e parole che non si riescono a comunicare;
- Mantenere una distanza inferiore al metro e mezzo.
- Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cercare quindi di attenerti alle stesse precauzioni.

Persone con disabilità della vista

- Annunciare la presenza e parlare con voce distinta.
- Spiegare la reale situazione di pericolo.
- Evitare di coinvolgere una terza persona nella conversazione, specie se sconosciuta;
- Descrivere anticipatamente le azioni da intraprendere.
- Guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro.
- Annunciare la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento.
- Se si accompagnano più persone con le stesse difficoltà aiutarle a tenersi per mano.
- Non abbandonare la persona una volta fuori pericolo, assicurarsi che sia in compagnia.

In caso di presenza di persona non vedente con cane guida

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza permesso del padrone.
- Se il cane porta la "guida"(imbracatura) significa che sta operando; se non vuoi che il cane guidi
- il suo padrone, fai rimuovere la guida.
- Assicurarsi che il cane sia portato in salvo col padrone.
- Se occorre badare al cane su richiesta del padrone, tenerlo al guinzaglio e mai per la "guida".

Soccorrere un disabile cognitivo

Ricordarsi che persone con disabilità di apprendimento:

- potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici;

- in situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:

- Accertarsi che la persona abbia percepito la situazione di pericolo.
- Accompagnare la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale;
- Fornire istruzioni suddividendole in semplici fasi successive.
- Usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili.
- Cercare di capire le eventuali reazioni;
- Di fronte a comportamenti aggressivi da' la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona; ricorrere all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.

Tecniche di trasporto adeguate

In caso di un solo soccorritore.

Utilizzare la tecnica detta “**presa crociata**”, consigliabile sia per la sicurezza nella presa che per la salvaguardia del soccorritore, eseguendo le seguenti mosse:

- aiutare la persona disabile ad incrociare gli avambracci davanti al tronco
- posizionarsi alle sue spalle
- infilare le mani sotto le sue ascelle e afferrare gli avambracci
- tirare verso l'alto facendo forza sul complesso braccio-spalla, sollevando l'intero tronco della persona

In caso di due soccorritori.

Per movimentare persone collaboranti, in percorsi semplici, procedere nel seguente modo:

- disporsi ai fianchi della persona da soccorrere
- afferrare le braccia avvolgendole intorno alle proprie spalle
- aggrapparsi all'avambraccio del partner
- unire le braccia sotto le ginocchia della persona disabile
- alzarla e spostarla dalla zona di pericolo

Se il trasporto deve essere effettuato in passaggi stretti:

- il soccorritore posteriore deve attuare una “presa crociata” mentre quello anteriore deve afferrare la persona tra le ginocchia ed i glutei.

Se occorre attraversare passaggi angusti:

- per l'attraversamento di passaggi molto stretti e bassi il soccorritore dovrà utilizzare la tecnica del trasporto per strisciamento, procedura molto utile anche nel caso si disponga di poche forze residue.

La Regione Campania, con D.D. 590/2014, pubblicato sul BURC n. 59 del 18 agosto 2014, ha finanziato con la somma di Euro 15.000,00, il “ Progetto per la predisposizione, applicazione e diffusione del Piano di Emergenza Comunale”.

Il progetto elaborato prevede le seguenti azioni:

- PEC (Piano di Emergenza Comunale) con allegati cartografici
- Tabelle informative da ubicare nelle aree di maggiore afflusso di cittadini
- Il presente opuscolo, che sarà distribuito a tutti i nuclei familiari, alle associazioni e alle istituzioni presenti sul territorio comunale.
- Organizzazione di incontri per ricevere suggerimenti e informare i cittadini delle iniziative dell'amministrazione tese a prevenire o a ridurre i danni dalle situazioni di emergenza.

Il presente opuscolo illustrativo contiene, in forma sintetica, le informazioni di base per ogni cittadino (bambini e adulti) affinché possa difendersi dai rischi e, possibilmente, aiutare le altre persone in difficoltà.

Leggere le informazioni ivi contenute aiuta a essere cosciente dei rischi che si possono correre in caso di eventi imprevisti e a prevenire o ridurre i danni a persone e cose.

Si ringrazia la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e altri Enti competenti che, attraverso il materiale pubblicato e i dati messi a disposizione sui siti web, hanno consentito la stesura del PEC, delle tabelle informative e del presente opuscolo divulgativo.

Un particolare ringraziamento va al Gruppo Comunale di Protezione Civile che ha collaborato con il tecnico incaricato e con l'amministrazione comunale per adeguare il PEC alle effettive esigenze della popolazione e alle peculiarità del nostro territorio.

Ogliastro Cilento, giugno 2015

Il Sindaco **Michele Apolito**

Il Consigliere Delegato alla Protezione Civile **Domenico Nese**

Il RUP **Ing. Roberto Avella**

Il Progettista **Arch. Edmondo Scarpa**

COC E SALA OPERATIVA

Il Piano di Emergenza Comunale prevede la costituzione di un sistema di comando e controllo da attivarsi nelle situazioni di emergenza.

Al verificarsi dell'evento, con o senza preannuncio, il Sindaco attiva immediatamente il COC (Centro Operativo Comunale) ne da comunicazione alla Sala Operativa Regionale, alla Prefettura e alla Provincia.

Il COC ha sede presso la Sede Municipale, dispone di una Sala Operativa e di una Sala Riunioni; rimane attivo fino alla cessazione dello stato di emergenza.

AREE DI EMERGENZA

Sul territorio sono state sistemate delle tabelle sulle quali vi sono le principali indicazioni per le situazioni di emergenza: numeri utili, ubicazione delle aree di emergenza riportate su base cartografica per centro abitato.

Le aree individuate sono:

AREE DI ATTESA

Accoglienza della popolazione prima dell'evento o nell'immediato dopo.

Ogliastro Cilento:	Centro Sociale, Bivio Finocchito, Via S. Rocco,
Eredita:	Inizio Via Molaro
Finocchito:	Area antistante Chiesa S. Nazario; Bivio S. Maria della Grazia

AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO

Installazione dei primi insediamenti abitativi e delle strutture per l'accoglienza della popolazione

Ogliastro Cilento:	Centro sociale – Campo Sportivo
Eredita:	non prevista
Finocchito:	Piscina comunale

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

Convogliamento soccorritori, risorse e mezzi necessari al soccorso della popolazione.

- 1) **Ogliastro Cilento:** Zona Industriale
- 2) **Eredita:** non prevista
- 3) **Finocchito:** non prevista



COMUNE DI OGLIASTRO CILENTO (SA) NUMERI UTILI PER LE EMERGENZE

Centro Operativo Comunale	Ogliastro Cilento	0974.833004
Emergenza generale	Numero Unico Europeo	112
Protezione Civile	Sala Operativa Regionale	800232525
	Prefettura di Salerno (Area V)	089.613341
	Provincia di Salerno (n. verde)	800352535
Vigili del Fuoco	Pronto intervento	115
	Nucleo Vallo Lucania	0974.4488
Carabinieri	Pronto intervento	112
	Comando Stazione Ogliastro Cilento	0974.712411
	Comando Compagnia Vallo Lucania	0974.4425
Polizia di Stato	Pronto intervento	113
	Distaccamento Vallo Lucania	0974.712411
Guardia di Finanza	Pronto intervento	117
Esercito Italiano	Caserma Persano	0828.396944
Emergenza sanitaria	Numero unico	118
	Ospedale Vallo Lucania	0974.711111
	Ospedale Roccadaspide	0828.9426111
Emergenza ambientale	Numero nazionale	1515
	Nucleo locale (Sessa Cilento)	0974.836190
	Incendi boschivi (Serramezzana)	0974.845565
CIS Viaggiare informati	Numero nazionale	1518
Soccorso stradale	ACI numero nazionale 24 h su 24	803116
Guardia costiera	Numero nazionale	1530
Telefono rosa	(violenza sulle donne)	06.37518282
Telefono azzurro	(emergenza infanzia)	114
ARPAC	Sede centrale Napoli	081.2326111
	Dipartimento Salerno	089.2758011
Manutenzione stradale	ANAS	841148
	Provincia di Salerno	089.6114111

